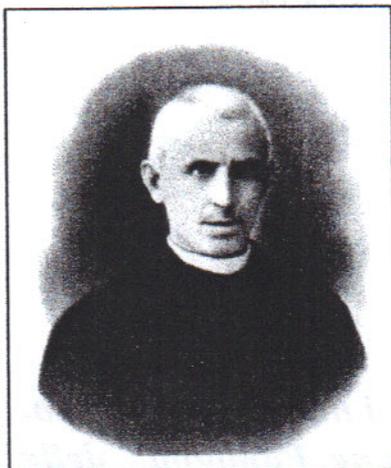


Don Bonanomi Aniceto



Don Aniceto è nato il 17 aprile del 1851 a Roncallo Gaggio in località Sotto i Ronchi, ed è morto a Roncallo Gaggio il 6 marzo 1927, nella casa natia.

Ha lasciato un ricordo di sé bellissimo: la bella chiesa parrocchiale di Roncallo Gaggio e la parrocchia stessa.

Se oggi c'è una parrocchia autonoma, se c'è una bellissima chiesa, è tutto merito di Don Aniceto Bonanomi. Don Aniceto è nato e cresciuto in questa frazione del Comune di Pontida. Fu ordinato sacerdote dal vescovo Mons. Luigi Speranza. Fu in cura d'anime a

S. Antonio di Gavarno per 16 anni, a Redona in aiuto a Don Canova ed infine fu parroco per due anni a Peia vicino a Gandino. Lì si ammalò gravemente. Rimessosi da una grave malattia per grazia ricevuta dalla Madonna dopo un viaggio a Lourdes, si ritirò nella natia Roncallo Gaggio, per realizzare quel sogno che aveva nutrito fin dai primi anni del suo ministero sacerdotale: fondare una Parrocchia ed erigervi una nuova chiesa. Supplì alla necessità dei beni finanziari con i beni elargitigli dalla eredità della zia ved. Nobile Astori. Con l'aiuto delle brave famiglie di Roncallo Gaggio riuscì nell'impresa. Non mancarono difficoltà ed opposizioni dentro e fuori paese. Don Aniceto non era il tipo di fermarsi di fronte agli ostacoli. Finalmente nel novembre del 1911 fu emesso il decreto di erezione della nuova parrocchia di Roncallo Gaggio che venne dedicata a S. Carlo Borromeo. La chiesa venne costruita nel giro di pochi mesi: venne benedetta la prima pietra il 10 marzo 1910 e fu consacrata l' 11 novembre 1911 dal Vescovo di Bergamo *Mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi*. Quanti lo hanno conosciuto lo ricordano così: alto, dal volto severo e dal carattere forte, anche se nella vita privata era molto faceto (scherzoso). Aveva un grande cuore delicato e buono e nello stesso tempo uno spiccato senso pratico in tutto il suo operare. Non amava le mezze misure nel compimento dei suoi doveri e pretendeva che anche i suoi parrocchiani facessero altrettanto. Per sé non amava né il lusso né le comodità della vita. Si accontentava di una casa modesta e negli ultimi tempi usava un barroccio per spostarsi lontano per le sue attività. La sua aspirazione era dare gloria a Dio e sovvenire alla necessità di una parrocchia alla gente di Roncallo Gaggio. Per questo si dette da fare per realizzare la parrocchia e la chiesa parrocchiale attuale, che fu eretta in posizione centrale rispetto alle varie contrade del paese.

Lo zelo per la casa di Dio fu sempre grande. La nuova chiesa non doveva mancare di nulla e si prodigò in tale senso fino a che le forze glielo permisero. Fu un uomo di Dio integerrimo e zelante. Merita tutta la nostra gratitudine e il nostro ricordo nella preghiera. La parrocchia di Roncallo Gaggio deve a lui la sua origine. Lui, Don Aniceto Bonanomi, ne fu il principale ideatore e benefattore.